

w+ARTIKEL

WISSENSCHAFTPLUS

LK-Verlags UG



I responsabili della crisi da Covid-19 sono stati chiaramente identificati

VIROLOGI

che affermano virus patogeni sono
frodatori scientifici da perseguire penalmente

A cura del Dr. Stefan Lanka

Traduzione dal tedesco: Roberto Nicolini

I responsabili della crisi da Covid-19 sono stati chiaramente identificati

VIROLOGI

che affermano virus patogeni sono frodatori scientifici da perseguire penalmente

A cura del Dr. Stefan Lanka

Traduzione dal tedesco: Roberto Nicolini

Sommario

La scienza e la scientificità sono strumenti importanti che aiutano ad identificare e risolvere le sfide. La scienza ha regole molto chiare: chiunque faccia delle affermazioni deve provarle in modo chiaro, ripercorribile e verificabile. Solo affermazioni verificabili possono essere chiamate scientifiche; tutto il resto cade nel regno delle credenze. Le faccende di fede non possono essere divulgate come fatti scientificamente provati al fine di derivare o giustificare da esse azioni governative.

Le affermazioni scientifiche devono essere confutabili, falsificabili, per poterle affermare come fatti scientifici. Ad ogni scienziato spetta il primo dovere, ancorato per iscritto, di controllare rigorosamente le proprie affermazioni, di cercare di confutarle. Solo nel caso in cui questa confutazione non sia riuscita e questo fallimento sia stato chiaramente documentato in sede di controllo, un'affermazione può essere chiamata scientifica.

Tutte le misure Corona emanate dai governi e dalle autorità subordinate sono in definitiva regolate da leggi, in Germania la legge sulla protezione dalle infezioni [Infektionsschutzgesetz] (IfSG), ma di conseguenza solo apparentemente legittimate e appunto non giustificate. Con il § 1 IfSG, per esempio, la disposizione di destinazione "scientificamente" sottopone tutti coloro che sono coinvolti in Germania alle regole della scienza. La regola essenziale della scienza è il tentativo documentato e infruttuoso di confutare proprio quell'affermazione che viene diramata per vera e come scientifica. Tutte le regole scientifiche sono precedute dall'adempimento delle leggi del pensiero e della logica. Se queste vengono disattese o violate, l'affermazione scientifica viene confutata esattamente come lo sarebbe da un esperimento di controllo riuscito.

Per il senso e la scelta delle parole in tutte le pubblicazioni su tutti i virus patogeni, è dimostrato che i virologi non solo violano le leggi del pensiero, della logica e le regole vincolanti della scienza, ma hanno confutato loro stessi le affermazioni di esistenza dei virus patogeni. Una volta tolti gli occhiali della paura ipnotizzanti e letto obiettivamente e con ragionevolezza ciò che gli autori fanno e scrivono, chiunque sia interessato, sia abile in inglese e abbia acquisito la conoscenza dei metodi usati, scoprirà che questi virologi (esclusi quelli che lavorano con i fagi e i virus giganti simili ai fagi) hanno erroneamente interpretato le normali sequenze geniche come componenti virali e quindi hanno confutato il loro intero ramo di competenza. Ciò è particolarmente facile da rilevare nel caso delle affermazioni di esistenza del presunto virus SARSCoV 2.

Dato che questi virologi hanno chiaramente violato le leggi del pensiero, della logica e le regole del lavoro scientifico con le loro affermazioni e con le loro azioni, devono essere colloquialmente chiamati frodatori scientifici. Tuttavia, poiché la frode scientifica non figura nel codice penale e non ci sono precedenti in questo campo, propongo e lo farò io stesso di far stabilire in tribunale e nel codice penale la frode professionale dei virologi - fingendo scientificità ma agendo e argomentando in modo antiscientifico. Le autorità statali responsabili sono esortate a perseguire questi impostori professionali antiscientifici per impedire loro le loro azioni antiscientifiche e di conseguenza sociali e di pericolo pubblico. Dal momento in cui un primo tribunale stabilirà i fatti descritti qui sotto e condannerà il primo virologo per frode professionale, la fine della crisi da Covid-19 sarà annunciata, sigillata giudizialmente e la crisi globale da Covid-19 si rivelerà un'opportunità per tutti.

Introduzione

L'umanità sta affrontando una grande sfida: la dinamica autorinforzante e le conseguenze della paura e della Anti-Biosi della biologia istruita e della medicina esecutiva, sta sconvolgendo e distruggendo l'ambiente, le piante, gli animali, gli umani e l'economia. La crisi da Covid-19 è solo la punta visibile di un iceberg in rotta di collisione con Tutto e Tutti. Una delle cause di questa sfida è il materialismo, il tentativo di spiegare la vita mediante modelli puramente materiali. Il nostro attuale materialismo è stato inventato nell'antichità "post-socratica" come un'esplicita controrisposta alla paura e all'abuso di potere delle religioni. È un'azione umana comprensibile - ma con conseguenze drammatiche. Questo materialismo ha prodotto la biologia istruita del Benigno-Maligno, l'"opinione prevalente" in medicina basata su di essa, e la conseguente Anti-Biosi (antibiotici, radiazioni, chemioterapia, disinfezione, restrizione dei diritti fondamentali, vaccinazione, Lock-Down, quarantena, allontanamento sociale [Social-Distancing], ecc.). Sempre più esseri umani, l'ambiente e l'economia sono danneggiati da questa ideologia. La loro teoria materialista del Benigno-Maligno, che non ha alcuna base di fatto ma si basa su presupposti smentiti, si è sviluppata impercettibilmente in una religione suprema.

La teoria materialistica della vita sostiene che ci sono solo atomi, ma nessuna coscienza, nessuna forza spirituale e nessun motore che li avrebbe creati e messi in movimento. Per poter spiegare il cosmo e la vita in termini puramente materiali, la nostra "scienza" è costretta a sostenere che ci sia stato un enorme "Big Bang" in cui tutti gli atomi siano nati dal nulla e si siano estesi. Alcuni atomi si sarebbero accidentalmente ammassati tra loro e avrebbero formato delle molecole. Queste molecole avrebbero formato una cellula primordiale unendosi a caso, da cui sarebbe sorta tutta la vita successiva per lotta e selezione. Tutto questo si dice che sia accaduto in un passato ottenebrato di archi temporali inimmaginabili, è quindi al di là della verifica scientifica e non deve essere denominato scientifico.

Lasciamo qui da parte la "fisica teorica" con le sue teorie quantistiche, che fantastica questo modo di pensare con investimenti di capitale sempre più consistenti in cose sempre più minuscole. Ricorro ad una visione migliore, reale e accessibile al semplice esperimento sulla vita, proprio su quella sostanza in cui la vita consiste. È la sostanza elementare di cui è composta la membrana, la cosiddetta membrana di tensione superficiale dell'acqua, che l'acqua forma ovunque abbia contatto con altre sostanze o, in movimento e vortice, con se stessa. Questa sostanza venne chiamata "etere" da Aristotele e riscoperta dal dottor Peter Augustin sotto forma di sostanza originaria.

I fisiologi vegetali giapponesi chiamavano questa sostanza acqua PI. Questa conoscenza e visione risultante dalla conoscenza dell'etere/della sostanza originaria fa rivivere anche il principio presocratico, rendendolo concepibile e immaginabile: "Come nel grande così nel piccolo". Pensare in termini di teoria atomica ostacola o impedisce questo tipo di immaginazione e di mondi immaginativi e, se non si conoscono altre

possibilità di pensiero o queste sono disapprovate, costringe a fare supposizioni errate. Tutto l'immaginario accademico della biologia e della medicina si basa su questo falso presupposto.

Nel 1848, quando gli effetti costruttivi della rivoluzione francese ebbero la possibilità di dispiegarsi in Germania, i tentativi di sconvolgimento fallirono e causarono un drammatico irrigidimento e deterioramento della vita politica e sociale. Mentre nel 1848 l'uomo che fu responsabile dello sviluppo attuale della biologia e della medicina sosteneva ancora misure umane, logiche e corrette per la "prevenzione delle epidemie", nei dieci anni successivi si adattò alle condizioni politiche sempre più incallite ed estreme. Fu Rudolf Virchow che, nel 1858, senza alcuna base scientifica, ma basandosi esclusivamente sulla teoria atomica di Democrito ed Epicuro, postulò la teoria cellulare della vita e di tutte le malattie: la citologia patologica.

In tutta la sua vita Rudolf Virchow sopprime i "fatti rilevanti" dell'embriologia e della teoria dei tessuti per poter presentare e divulgare la sua nuova teoria cellulare come qualcosa di reale. Tuttavia, questa conoscenza dell'embriologia e della teoria dei tessuti, la teoria dei foglietti embrionali della vita, è un prerequisito indispensabile per comprendere la vita, il suo sviluppo e, soprattutto, le malattie, le cure, le crisi di guarigione e gli ostacoli alla guarigione.

Rudolf Virchow sosteneva, analogamente alla teoria atomica, che tutta la vita avrebbe avuto origine da una cellula. La cellula era l'unità più piccola e indivisibile della vita, ma contemporaneamente anche produttrice di tutte le malattie attraverso la formazione di pretesi veleni della malattia, in latino: "virus". Ciò ha stabilito le basi solide su cui si sono dovute sviluppare per forza le teorie del gene, dell'infezione, del sistema immunitario e del cancro per spiegare i processi della vita, della malattia e della guarigione all'interno di questa teoria. Se si crede - perché viene insegnato - che tutti i processi siano causati solo da interazioni materiali e tutta la vita nascerebbe da una cellula, i sostenitori di questa visione sono costretti a supporre un piano di costruzione e funzionale della vita, cioè una sostanza ereditaria e ad affermare questo come esistente.

La stessa logica coercitiva risulta per i presunti veleni delle malattie. Se la cellula produce presumibilmente virus = veleni di malattia come causa di malattia per distribuirli all'interno e all'esterno del corpo, si deve rivendicare un sito in un individuo dove e in cui questo veleno di malattia, il virus, ha avuto origine per la prima volta. Quando questo modo di pensare viene elevato a un dogma, contro il quale non si può insegnare nient'altro, e gli altri punti di vista vengono diffamati come non scientifici o come cospirazione contro lo stato, si escludono fin dall'inizio altri modi di pensare e di immaginare l'origine della malattia in un corpo o in un gruppo di esseri umani. Questa logica coercitiva cerca sempre le cause solo nelle categorie dei difetti materiali o della malignità materiale. Si nasconde che l'idea del virus come veleno della malattia è stata elegantemente e scientificamente confutata e abbandonata nel 1951 e quindi dal 1952 si è dovuta inventare un'altra idea: l'idea che i virus sono un accumulo di geni pericolosi. Anche qui si nasconde che fino ad oggi non c'è nessuna ►

prova scientifica valida per l'ipotesi di tali accumuli genici che potrebbero essere chiamati virus. La buona notizia è che la nuova virologia genetica, che aveva vissuto la sua ascesa dal 1954 in poi, si è smentita con le sue stesse asserzioni, in modo effettivamente scientifico, quindi facilmente comprensibile e verificabile. Questa enunciazione è corretta al 100 %, comprovata e la sostengo come virologo, come scienziato, come cittadino e come essere umano.

Il passaggio dalla virologia delle tossine alla virologia genica presente

L'idea delle tossine delle malattie è ancora abbastanza efficace, dato che le pericolose tossine proteiche batteriche sono ancora rivendicate. O i batteri, come gli *helicobacter* ("batteri cavatappi"), che si dice siano pericolosi, che si farebbero strada nel cervello dal presunto punto di ingresso attraverso i nervi. Ciò che i virologi, gli scienziati medici e i giornalisti scientifici non menzionano è il fatto che l'idea che i virus fossero definiti come tossine proteiche, valida fino al 1951, dovette essere abbandonata proprio in quell'anno. Al fine di testare l'ipotesi e l'affermazione dei virus tossici e poterli rivendicare come scientifici, sono stati condotti due esperimenti di controllo:

1. Sono stati esposti alla decomposizione tessuti sani e non solo tessuti presumibilmente danneggiati da virus. Si è scoperto che le proteine prodotte dalla decomposizione del tessuto sano erano le stesse di quelle prodotte dalla decomposizione del tessuto "danneggiato dai virus". Questo ha smentito l'ipotesi del virus.
2. L'ipotesi proteinatossina-virus è stata inoltre smentita dal fatto che non si è mai potuto trovare e fotografare al microscopio elettronico negli esseri umani "malati di virus", negli animali e nei loro fluidi nient'altro che non fosse anche nelle persone sane. A proposito, questo è rimasto il caso fino ad oggi.

La virologia clinica, cioè medica, si è smentita con questi esperimenti di controllo di successo e si è arresa con parole di rammarico, ma questo è stato notato solo dai lettori attenti delle riviste scientifiche. Questo fatto è stato soppresso dai mass media mentre gli ipnotizzatori del potere celebravano le campagne di vaccinazione in corso. Anche se i virus sono stati persi come giustificazione per la vaccinazione, le campagne di vaccinazione non sono state interrotte - anche a causa del silenzio delle autorità sanitarie e della "scienza". Dopo l'abbandono della virologia, la biologia e la medicina non hanno potuto trovare altre spiegazioni all'interno della teoria della cellula puramente materiale per le malattie definite come virali e i fenomeni di simultaneità o di aumento delle malattie.

Così, coloro coinvolti sono stati costretti a inventare una nuova teoria di ciò che i virus dovrebbero essere in futuro. Si sono basati su strutture realmente esistenti, chiamate fagi, che si formano dai batteri quando vengono allontanati dal loro ambiente e viene impedito lo scambio con altri batteri e microbi, che è vitale per loro. Come giovane studente, ho avuto la fortuna di isolare una struttura simile a un fago dall'oceano, studiarne la struttura, la composizione e l'interazione con l'am-

biente. Questo mi ha portato direttamente nel campo della virologia, poiché ignaramente credevo di aver scoperto un virus innocuo e una relazione virus-ospite stabile per studiare l'origine dei virus. Trent'anni dopo, sono state e continuano ad essere scoperte nuove strutture di quelli che ora vengono chiamati "virus giganti", ed è ormai chiaramente dimostrato che sono all'inizio dei processi con cui la vita biologica inizia o diventa visibile per noi. I virologi francesi riconoscono che queste strutture, insieme ai batteri ancestrali, i batteri e gli eucarioti, formano il quarto regno della vita.

Le strutture erroneamente chiamate fagi, cioè mangiatori di batteri e virus giganti, possono anche essere descritte come un tipo di spora che i batteri e gli organismi viventi semplicemente organizzati formano quando le loro condizioni di vita cambiano in modo tale che non possono più riprodursi o sopravvivere in modo ideale. A seconda della specie, queste strutture utili sono sempre costituite da un filamento di DNA, chiamato sostanza ereditaria, esattamente della stessa lunghezza e messo insieme nello stesso modo. Questo tipo di DNA è sempre circondato da una guaina di quella sostanza densa da cui emerge la vita biologica. Questa è la ragione per cui i "fagi" e i "virus giganti" - meglio chiamarli bionti - possono essere facilmente isolati, cioè arricchiti e separati da tutti gli altri componenti della vita. In questa forma isolata possono essere e sono regolarmente analizzati biochimicamente. Ogni caratterizzazione biochimica rivela che l'acido nucleico di un tipo di "fago" o "virus gigante" ha sempre esattamente la stessa lunghezza e sempre esattamente la stessa composizione.

Infatti, per decenni i fagi sono stati l'unica fonte di acido nucleico puro (DNA) negli studi biochimici. Il processo di assorbimento e rilascio di DNA nei e dai batteri, documentato al microscopio elettronico, è stato interpretato come infezione. Si è affermato senza alcuna prova che i fagi invadono i batteri, li violentano, impongono il loro acido nucleico su di loro e che i batteri muoiono di conseguenza. In realtà, la situazione è molto diversa. Solo i batteri che sono estremamente "inbred" (endogamia), cioè costantemente moltiplicati senza contatto con altri batteri o microbi, si trasformano in fagi in un atto di metamorfosi. Questa trasformazione viene erroneamente interpretata come la morte dei batteri da parte dei fagi. D'altra parte, i batteri che sono appena isolati dal loro ambiente non si trasformano mai in fagi e non muoiono quando dei fagi di qualsiasi quantità vengono messi su di loro. Questo è anche il motivo per cui la spesso citata terapia fagica come sostituto degli antibiotici, ad esempio per sopprimere il dolore e altri sintomi - come per qualsiasi altro avvelenamento - non può e non potrà mai funzionare con i "fagi" nel senso e nella misura desiderata.

La biologia dei fagi e dei virus giganti e la conseguente confutazione della teoria cellulare della vita

Nel caso dell'alga (*Ectocarpus siliculosus*) dalla quale ho isolato i suoi "virus giganti", questa situazione si presenta come segue: le forme mobili dell'alga, i gameti e le spore, cercano i "virus giganti" nel loro ambiente con i loro flagelli mobili e prendono questi "virus giganti" in se stessi. ►

Nel processo, le alghe in crescita integrano l'acido nucleico dei "virus giganti" nei loro cromosomi. Si è osservato che le alghe con "virus giganti" vivono meglio di quelle senza. Non è mai stato osservato che le alghe con "virus giganti" vivessero peggio di quelle senza. Si trovano continuamente nuovi e sempre più sorprendenti "virus giganti" con proprietà altrettanto sorprendenti, e si creano sempre più prove che batteri e microrganismi, amebe e protozoi nascono da "virus giganti" in cui si trasformano nuovamente quando le loro condizioni di vita non sussistono più.

I virus giganti sono ovviamente creati da e intorno agli acidi nucleici, che sviluppano attività catalitiche, cioè, egli rilasciano autonomamente energia, sintetizzano ulteriori acidi nucleici, altre molecole e sostanze e quindi generano costantemente nuove proprietà e capacità. Le forme di acido nucleico particolarmente reattive e diverse dell'RNA, parola chiave "Il mondo dell'RNA", che possono facilmente e costantemente trasformarsi in DNA e cambiare ripetutamente, sorgono anche nel processo di autoorganizzazione della vita, senza alcuna ragione o causa che ci possa essere spiegata scientificamente. Si materializza chiaramente dall'acqua, la vita biologica visibile a noi. Si trovano sempre più organismi cellulari i cui genomi sono costituiti in gran parte da acidi nucleici di "virus giganti". Con la scoperta dei fagi, che si creano solo durante la trasformazione di colture batteriche estremamente "inbred" (endogamia), e dei virus giganti, che si mantengono, si ingrandiscono e si metabolizzano attivamente, e la scoperta di nuovi organismi composti da virus giganti, tre cose sono state provate finora:

I. La teoria cellulare, secondo cui la vita biologica esiste solo sotto forma di cellule e nasce solo dalle cellule, è confutata.

II. L'asserzione, che la vita biologica ha avuto origine in tempi grigi e primordiali, è stata confutata. La vita sorge costantemente di nuovo e davanti ai nostri occhi, se solo guardiamo la vita in modo oggettivo e non frenato da dogmi e teorie infondate. È stato dimostrato che la vita biologica, come la conosciamo ora, può sorgere ovunque sia presente l'acqua e forse in condizioni uguali o simili a quelle del nostro pianeta madre Terra.

III. L'interpretazione negativa, che l'assorbimento di acidi nucleici da "fagi" e "virus giganti" in altri organismi, interpretato come infezione e come dannoso, è stato confutato. Tuttavia, a partire dal 1952, questa osservazione fu la ragione per credere che nell'essere umano esistessero dei virus genici che, trasmettendo i loro acidi nucleici "pericolosi", potessero produrre malattie ed essere ritenuti responsabili di morte e distruzione. Eppure, fino ad oggi nessun virus è stato visto o isolato da nessun essere umano, animale, da nessuna pianta o dai loro fluidi. Fino ad oggi, non è stato possibile isolare nemmeno un acido nucleico che corrispondesse alla lunghezza e alla composizione dei filamenti ereditari dei virus patogeni rivendicati, anche se l'isolamento, la visualizzazione e l'analisi della composizione degli acidi nucleici di questa lunghezza è possibile da tempo utilizzando le più semplici tecniche standard.

Un premio Nobel e le sue conseguenze fatali

In forma isolata, i "fagi" e i "virus giganti" (bionti) possono essere fotografati rapidamente e facilmente in gran numero al microscopio elettronico. Già con ciò è possibile documentare il loro grado di purezza. Tuttavia, per nessuno dei presunti virus patogeni, l'isolamento e la fotografia di strutture isolate e caratterizzate hanno ancora avuto successo! I bionti (detti anche fagi e virus giganti) sono regolarmente visti e fotografati in gran numero nei microscopi elettronici durante le indagini scientifiche negli organismi da cui sono prodotti o che li producono (sic!). Contrariamente, il fotografare al microscopio elettronico di strutture affermate ostinatamente come virus patogeni non è stato ancora realizzato e documentato in nessun essere umano, animale, in nessuna pianta, o nei fluidi che ne derivano, come il sangue, lo sperma, la saliva, ecc. Per quale motivo?

Le immagini al microscopio elettronico di presunti virus mostrano esclusivamente strutture che sono sempre ottenute da fonti completamente diverse. Queste strutture non sono mai state isolate, né caratterizzate biochimicamente, né utilizzate come fonte per i segmenti corti di acidi nucleici, dai quali i virologi costruiscono SOLO MENTALMENTE un acido nucleico lungo, che viene divulgato come il presunto filamento genetico di un virus.

Da tutti i tipi di "fagi" e "virus giganti" si possono ottenere senza eccezione gli acidi nucleici con esattamente la stessa lunghezza e composizione. Mai prima d'ora è stato possibile isolare un acido nucleico (DNA o RNA) da una struttura o da un liquido la cui lunghezza e composizione corrisponderebbe a ciò che i virologi sostengono essere il filamento genetico di un virus patogeno.

La catena di eventi tra il 1951 e il 10.12.1954 spiega il motivo per il quale i virologi si sono completamente persi in un'antiscientificità pericolosa e completamente lontana dalla realtà. Dal momento che la virologia medica si annientò se stessa tramite esperimenti di controllo nel 1951, i fagi dei batteri divennero, dal 1952 in poi, il modello dell'ideologia ostinatamente persistente di come dovrebbero essere i "virus patogeni": un acido nucleico di una certa lunghezza e composizione, circondato da una membrana costituita da un certo numero di proteine.

Solamente: mancano gli immagini al microscopio elettronico dei "virus patogeni" negli esseri umani, animali e piante. Mancano gli immagini dei "virus patogeni" isolati. Manca di conseguenza la caratterizzazione biochimica dei componenti di presunti "virus patogeni". Quindi, i virologi erano e sono ancora oggi costretti ad assemblare mentalmente e graficamente i singoli componenti di tessuti presumibilmente "virali" e a sbandierare a se stessi e pubblicamente questi prodotti intellettuali come virus realmente esistenti!!

I virologi che affermano virus patogeni si riferiscono essenzialmente a un'unica pubblicazione con la quale giustificano le loro azioni e le propagano come scientifiche. Questo comportamento è facilmente riconoscibile come folle e antiscientifico. ►

Gli autori, che pubblicarono queste considerazioni il 1.6.1954, descrissero esplicitamente le loro osservazioni come speculazioni confutate in se stesse, che ancora dovevano essere verificate in futuro. Fino ad oggi, questa verifica non è mai avvenuta. Perché? Perché il primo autore di questo studio, il Prof. John Franklin Enders, ha ricevuto il premio Nobel per la medicina il 10.12.1954. Ha ottenuto il premio Nobel per un'altra speculazione all'interno della già esistente vecchia teoria "i virus sono tossine proteiche pericolose", che però fu smentita già nel 1951. Il premio Nobel ha dato dunque adito a due cose: la vecchia e confutata teoria della tossina-virus ha ottenuto un'aureola pseudo-scientifica e la nuova virologia genetica ha ottenuto la sommità dell'onore, apparentemente scientifico.

Dal 1952 in poi, la nuova virologia genetica si basa su due pilastri: in linea di principio i virus patogeni sarebbero strutturati come i fagi e si formerebbero nel processo di morte nella provetta dopo l'aggiunta di materiali presumibilmente infetti. Con la loro unica pubblicazione del 1° giugno 1954, Enders e i suoi colleghi, stabilirono l'idea che le cellule morenti in provetta dopo l'aggiunta di materiale presumibilmente infetto si trasformano in virus. Questo morire viene divulgato contemporaneamente come l'isolamento del virus - perché si suppone che qualcosa venga portato in laboratorio dall'esterno - e come la riproduzione del presunto virus. Inoltre, la massa cellulare morente viene usata come vaccino. Così facendo, Enders, i suoi colleghi e tutti i virologi hanno trascurato - perché accecati dal premio Nobel - che la morte delle cellule in laboratorio non è causata da un virus, ma perché le cellule in laboratorio vengono uccise involontariamente e inosservatamente - ma sistematicamente: per avvelenamento con antibiotici tossici per le cellule, per fame estrema privandole della soluzione nutritiva e per l'aggiunta di proteine in decomposizione che rilasciano prodotti metabolici tossici.

Tutt'oggi, i componenti delle cellule morenti in laboratorio in questo modo, vengono assemblati mentalmente in un virus e presentati come virus realmente esistenti. Così semplicemente si crea la virologia patogena. Enders e i "virologi" non hanno mai, fino ad oggi, effettuato gli esperimenti di controllo, "infettando" le cellule in laboratorio con materiale sterile. Le cellule, nell'esperimento di controllo, muoiono esattamente allo stesso modo: sia con materiale presumibilmente "virale" che con materiale sterile.

Una confutazione concisa, chiara e facilmente comprensibile delle affermazioni in merito ai virus patogeni

Errore e autoinganno sono umani, comprensibili e scusabili. Ciò che è ingiustificabile è la costante pretesa dei virologi che le loro dichiarazioni e azioni siano scientifiche. Questo è chiaramente scorretto, facilmente dimostrabile e comprensibile a chiunque. Ecco perché i virologi che affermano che i Coronavirus o altri virus patogeni devono essere etichettati come truffatori professionali e perseguiti con mezzi costituzionali per far ritrattare le loro affermazioni false, confutate e pericolose. In questo modo, la crisi da Covid-19 e altre catastrofi "virali" con conseguenze mortali come "AIDS", "ebola" e altre pandemie "virali" senza fondamento, possono essere e saranno non solo

fermate e prevenute in futuro, ma trasformate in un'immensurabile opportunità per tutti - auspicata da lungo tempo.

La definizione, di ciò che può essere definito una dichiarazione scientifica, e gli obblighi che ne derivano sono chiaramente definiti. In sintesi:

- A. Ogni affermazione scientifica deve essere verificabile, comprensibile e confutabile.
- B. Solo quando un'affermazione scientifica non può essere confutata dalle leggi del ragionamento, dalla logica e, quando applicabile, dagli esperimenti di controllo, può essere chiamata scientifica.
- C. Ogni scienziato è obbligato a controllare e mettere in dubbio le sue affermazioni.

Poiché i virologi non hanno mai eseguito questa autoverifica e si oppongono a farlo per ragioni comprensibili - chi vuole smentire se stesso, le sue azioni, la sua reputazione? - lo facciamo pubblicamente con sette argomenti. Già ciascun singolo argomento confuta l'esistenza di tutti i "virus patogeni" e il lavoro di questo tipo di virologi (ad eccezione dei ricercatori che si occupano dei "fagi" e dei "virus giganti" esistenti). Nei punti seguenti si usa la parola "virus" al posto della combinazione di parole "virus patogeno".

1. Il dato di fatto dell'allineamento di sequenze = alignment

I virologi non hanno mai isolato un filamento genetico completo di un virus che sia stato mostrato direttamente, in tutta la sua lunghezza. Usano SEMPRE soltanto spezzoni minuscoli di acidi nucleici, di cui determinano e denominano una sequenza di quattro molecole, che costituiscono gli acidi nucleici. Da una moltitudine di milioni di questi spezzoni minuscoli, determinati in questo modo, i virologi assemblano mentalmente un lungo filamento genetico con l'aiuto di metodi computazionali e statistici laboriosi. Questo processo lo chiamano alignment = allineamento di sequenze.

Da questo allineamento impegnativo risulta il fittizio filamento genetico di lunghezza enorme. I virologi lo presentano come il nucleo centrale di un virus e sostengono di aver provato così la sua esistenza. Eppure, sia nella realtà che nella letteratura scientifica, un tale filamento completo (genoma) non appare mai, sebbene da tempo siano disponibili le più semplici tecniche standard per determinare facilmente e direttamente la lunghezza e la composizione degli acidi nucleici. Piuttosto di presentare direttamente un acido nucleico di lunghezza adeguata, con il fatto dell'allineamento/alignment, i virologi hanno smentito se stessi.

2. Il dato di fatto degli esperimenti di controllo assenti sull'allineamento/alignment

I virologi non hanno mai eseguito esperimenti di controllo e documentato l'allineamento/alignment con acidi nucleici isolati, di medesima lunghezza e dalla stessa identica procedura ►

di coltura cellulare, avendoli DOVUTI “infettare” questa volta, a scopo di verifica, con materiali sterili o campioni sterilizzati anziché con l’aggiunta di campioni presumibilmente “infetti dal virus”.

Questi esperimenti di controllo, indiscutibilmente logici e addirittura prescritti, non sono mai stati effettuati e documentati. Già con questa unica mancanza, i virologi hanno dimostrato che le loro affermazioni non hanno alcun valore scientifico e NON possono essere fatte passare per affermazioni scientifiche.

3. L’allineamento di sequenze/alignment avviene unicamente mediante costrutti mentali

Per assemblare mentalmente/aritmeticamente i segmenti brevissimi degli acidi nucleici in un lungo genoma, i virologi hanno bisogno di un punto di riferimento (modello) per allineare le brevi sequenze in un filamento molto lungo, che si presume sia il genoma virale. Senza una tale sequenza prestabilita e molto lunga, per nessun virologo è possibile creare mentalmente/aritmeticamente un DNA genomico virale. I virologi sostengono che il DNA genomico assemblato mentalmente/aritmeticamente provenga da un virus perché per il nuovo allineamento si sono serviti di un modello di genoma virale prestabilito precedentemente.

Questo argomento dei virologi è confutato brevemente e inequivocabilmente dal fatto che tutti i modelli con cui sono stati generati mentalmente/aritmeticamente nuovi DNA genomici erano essi stessi ed esclusivamente generati mentalmente/aritmeticamente e non provenienti da un virus.

4. Nessun virus è mai stato visto in esseri umani/animali/piante o nei loro fluidi

I virologi sostengono che i virus contagiosi, cioè intatti, dovrebbero essere presenti in gran numero nel sangue e nella saliva. Ecco perché, per esempio, nella crisi da Covid-19, tutti devono indossare una maschera. Tuttavia, fino ad oggi, non è stato fotografato un solo virus nella saliva, nel sangue o altrove in esseri umani/animali/piante o fluidi, benché la micrografia sia ora una tecnica standard facile ed eseguita routinariamente.

Già questo unico fatto chiaro e facilmente verificabile che non esistano fotografie di virus prelevati da esseri umani/animali/piante o fluidi, smentisce tutte le affermazioni sui virus. Qualcosa che non è mai stato visto negli esseri umani/animali/piante o nei loro fluidi non dovrebbe essere promosso come un fatto scientificamente comprovato.

5. La composizione delle strutture che i virologi propagano come virus non è mai stata caratterizzata biochimicamente.

I virologi adottano due tecniche diverse per fotografare i presunti virus. Una è la microscopia elettronica a trasmissione che

permette di osservare, attraverso strati sottili di resina sintetica raschiati, le colture cellulari in essi incorporate. Le particelle mostrate in tali immagini né sono state mai isolate né è stata mai determinata biochimicamente la loro composizione. In realtà, si dovrebbero pur poter individuare tutte le proteine e il lungo DNA genetico attribuito ai virus. Né questo, né l’isolamento di tali particelle incorporate, né la caratterizzazione biochimica della loro composizione appaiono in una singola pubblicazione dei virologi. Questo confuta l’asserzione dei virologi che in tali fotografie fossero rappresentati dei virus.

L’altro metodo semplice e veloce di tecnica fotografica, che i virologi adoperano, è la microscopia elettronica, chiamata “colorazione negativa” [negativestaining]. Per concentrare le strutture realmente esistenti, come i “fagi” e i “virus giganti”, e per separarle da tutti gli altri componenti, cosa che viene poi chiamata “isolamento”, viene usata una tecnica standard “(ultra)centrifugazione a gradiente di densità”. La visualizzazione della presenza, dell’aspetto e della purezza di queste strutture isolate nel microscopio elettronico si ottiene rivestendo queste particelle con una sostanza contenente metallo, facendo apparire strutture sottostanti come ombre nel fascio di elettroni. L’altra parte delle particelle isolate, resa visibile dalla “colorazione negativa”, viene caratterizzata biochimicamente. Nel caso di tutti i fagi e virus giganti, si trovano sempre gli stessi acidi nucleici intatti, con la identica composizione, sempre molto lunghi. In questo modo il risultato della caratterizzazione biochimica può essere documentato.

Nel caso di tutti i virus che vengono dichiarati tali per mezzo della tecnica della “colorazione negativa”, è avvenuto quanto segue: queste particelle non vengono arricchite, purificate e isolate dalla (ultra)centrifugazione a gradiente di densità prevista a questo scopo, ma vengono fatte sedimentare sul fondo della provetta da centrifugazione semplice, la cosiddetta “pellettizzazione”, e poi viste al microscopio elettronico. La composizione di tali strutture, propagate come virus, non è mai stata individuata biochimicamente fino ad ora. Con questa asserzione, facilmente verificabile e comprensibile sulla base di tutte le pubblicazioni dei virologi, in cui le strutture nella microscopia elettronica vengono presentate come virus, i virologi stessi, senza accorgersene, hanno, semplicemente ed elegantemente, confutato anche questa asserzione dell’esistenza del virus.

6. Fotografie al microscopio elettronico propagati come virus, sono noti artefatti tipici o strutture cellulari.

I virologi pubblicano una varietà di immagini di strutture al microscopio elettronico che diffondono per virus. Così facendo, nascondono il fatto che TUTTE queste immagini sono solo strutture tipiche di colture cellulari morenti o rappresentano vescicole, prodotte in laboratorio, composte da proteine, grassi e saponi. Queste strutture non sono MAI state fotografate in esseri umani/animali/piante o nei loro fluidi.

Altri ricercatori, diversamente dai virologi, si riferiscono alle stesse strutture - che i virologi sostengono essere virus - come componenti cellulari tipici come esosomi, “particelle simili a virus” o villi (sporgenze rammentanti ad amebe con cui le cellule ►

si aggrappano a e si muovono lungo le superfici). Questa è un'ulteriore prova indipendente che le asserzioni dei virologi, di vedere i virus al microscopio elettronico, sono state scientificamente smentite.

7. Gli studi dei virologi sugli animali smentiscono le asserzioni sull'esistenza del virus

I virologi conducono esperimenti sugli animali per dimostrare che le sostanze con cui lavorano sono virus e possono causare malattie. Da ogni singola pubblicazione in cui sono stati condotti tali esperimenti sugli animali, è chiaro che il modo in cui gli animali vengono trattati produce esattamente i sintomi che si sostiene siano l'effetto del virus. Da ognuna di queste pubblicazioni è evidente che non sono stati effettuati esperimenti di controllo in cui gli animali sono stati trattati allo stesso modo con materiale di partenza sterilizzato.

Questi due fatti palesi confutano i virologi che affermano di aver evidenziato la presenza e l'effetto dei virus negli esperimenti sugli animali.

Osservazione conclusiva

Quello che serve ora, per porre fine alla crisi da Covid-19 e trasformarla in un'opportunità per tutti, è rendere pubbliche ed efficaci queste confutazioni chiare, facilmente comprensibili e verificabili della virologia. Un modo per rendere fruttuose queste confutazioni è quello di utilizzare i rimedi legali appropriati contro i virologi nel sistema giudiziario e rendere pubblici i risultati. Vi informeremo tramite la nostra mailing list di "WissenschaftPlus" quando avremo dei risultati da condividere a questo proposito, abbastanza maturi per essere comunicati.

Garantisco con il mio nome che chiunque voglia verificare queste affermazioni su qualsiasi "virus che causa malattie" giungerà esattamente alle stesse conclusioni se conosce l'inglese e si è documentato/a sui metodi. Nota precauzionale: fin quando la crisi da Covid-19 proseguirà, i miei colleghi ed io risponderemo solo alle richieste di informazioni riguardanti i presunti virus SARS-Cov2 e del morbillo. Per le domande su tutti gli altri "virus" durante il "periodo Corona", vi rimando agli articoli su questo argomento che sono apparsi nella rivista "WissenschaftPlus" sin dal 2003.

Nelle vostre azioni, non tenete solo presente che il verdetto del processo sul virus del morbillo, confermato dalla corte suprema, ha tolto le basi all'intero ambito della virologia. È stato stabilito giudizialmente - e fa quindi parte della giurisprudenza tedesca - che la pubblicazione del metodo fondamentale di virologia del 1.6.1954, in cui l'uccisione involontaria e inosservata di cellule in laboratorio è stata pubblicata come prova dell'esistenza di virus patogeni, non costituisce più una prova dell'esistenza di un virus a partire dall'anno 2016!

La crisi da Covid-19 ha aumentato, per il solo verdetto del processo sul virus del morbillo, la prospettiva di poter capovolgere le credenze e le azioni basate sul concetto "benigno/

maligno" che dominano oggi la biologia, la medicina, la società e il governo. Forse fare ricorso ad uno, vari o tutti i sette argomenti delineati sopra in merito al SARS-CoV-2 sarà sufficiente per porre fine alla - secondo me - prevedibile dinamica autorinforzante di isteria globale della crisi da Covid-19, alimentata dal profitto sulle procedure di test e sui vaccini. Rimando, a proposito del processo sul virus del morbillo, e in generale, alla pagina internet e sul portale Telegram "Corona_Fakten". Troverete un eccellente riassunto del procedimento e sul significato del processo del virus del morbillo come anche altri testi ottimi.

Il mio ottimismo sul fatto che la crisi da Covid-19 si rivelerà un'opportunità per tutti si basa sul § 1 della legge sulla protezione dalle infezioni [IfSG, Infektionsschutzgesetz]. Nel § 1 IfSG "Scopo della legge", la frase (2) afferma: "La necessaria cooperazione e collaborazione delle autorità federali, regionali e locali, dei medici, dei veterinari, degli ospedali, delle istituzioni scientifiche e di altre parti coinvolte deve essere progettata e sostenuta secondo le rispettive conoscenze della scienza e della tecnologia medica ed epidemiologica. L'autoresponsabilità dei membri e dei responsabili delle istituzioni comunitarie, degli stabilimenti alimentari, delle strutture sanitarie e degli individui nella prevenzione delle malattie trasmissibili deve essere precisata e stimolata".

Tutte le misure e le ordinanze, nel frattempo anche le leggi, relative alla crisi da Covid-19, hanno come base esclusivamente e unicamente la legge sulla protezione dalle infezioni (IfSG). Tuttavia, poiché la disposizione nel § 1 dell'IfSG "deve essere progettata e sostenuta secondo le rispettive conoscenze della scienza e della tecnologia medica ed epidemiologica" è stata confutata dalle dichiarazioni pubblicate dei virologi stessi e dimostrata come antiscientifica, di conseguenza, a tutte le misure, ordinanze e leggi relative alla crisi da Covid-19, manca la base giuridica per essere applicate.

Nessuno dei membri e dei responsabili di istituzioni comunitarie, stabilimenti alimentari, strutture sanitarie di cui al § 1, frase (2), così come l'individuo, cioè ogni cittadino destinatario della legge, può eseguire e tollerare le misure e i regolamenti relativi alla crisi da Covid-19 se ha riconosciuto e può dimostrare che i virologi non hanno prove scientifiche dell'esistenza di virus patogeni, ma si sono smentiti autonomamente con le loro stesse azioni e pubblicazioni.

A condizione che l'obbligo di scientificità nel § 1 IfSG sia mantenuto, è possibile, con riferimento al § 1 IfSG, presentare con successo la prova dell'infondatezza, dell'illegalità, della nocività e dell'immoralità di tutte le misure, ordinanze e leggi relativi alla crisi da Covid-19 in tribunale. La maggioranza dei giudici sono onesti e coscienti, seguono la legge e l'ordine, perché altrimenti una dittatura aperta avrebbe governato in questo paese molto tempo fa, che vuole costruirsi sempre più visibilmente, mediante argomenti pseudo-scientifici e confutati dalla virologia e dalla medicina.



Si prega di considerare nelle vostre azioni quanto segue: la maggioranza della popolazione crede nell'esistenza, nell'effetto negativo dei virus patogeni e nell'effetto positivo dei vaccini. Per dirla in modo drastico: chi crede nel cancro come effetto di un malinteso principio del male crede anche nelle metastasi, crede nelle "metastasi volanti", cioè nei virus. La sofferenza, sperimentata direttamente e indirettamente da quasi tutti con le conseguenze negative delle diagnosi di cancro e dei loro seri trattamenti, è profonda e ha un effetto. Vi prego di tenere conto nella vostra delucidazione e nelle vostre azioni, che già solo questa sofferenza sperimentata direttamente e indirettamente ha creato e rafforzato il sentimento, la certezza nella gente che ci sono malattie pericolose e mortali e anche i virus. Si noti che da queste e altre esperienze può risultare l'opinione che solo il nostro stato e i suoi specialisti sono in grado di occuparsene e sono autorizzati a farlo. In questo modo, potrete evitare che le Vostre azioni abbiano l'effetto contrario. Questo è particolarmente importante quando si tratta di medici, di cui tutti abbiamo bisogno.

Io, per esempio, spiego a ogni persona che si informa, che esiste un sistema di conoscenza migliore, che spiega scientificamente (in senso positivo) quali processi possano portare alla malattia e alla guarigione, che possono manifestarsi crisi di e ostacoli alla guarigione. Però, per accettare questa nuova visione, bisogna spesso riconoscere che il precedente sistema esplicativo, basato sulla dottrina cellulare, è stato confutato. Per ciò, la crisi da Covid-19 è un'occasione unica e la chiara chiamata a difendere la vita e i tre ideali umani universali di libertà, uguaglianza e fraternità, cioè la triplice configurazione sociale delle comunità umane. (Vedi l'articolo in questo numero di w+ 4/2020, "La triplice configurazione sociale" [Die soziale Dreigliederung].



Questo articolo è stato ripreso nel nostro libro "Corona - Procedere nel caos o opportunità per tutti?" [Corona - Weiter ins Chaos oder Chance für Alle?] Vedi la recensione del libro a pagina 46 in questo numero di w+.

Le fonti relative a questo articolo possono essere trovate in:

"Virus: Interpretazione erronea Parte I" [Fehldeutung Virus Teil I] nella rivista WissenschaftPlus No. 1/2020

"Virus: Interpretazione erronea Parte II" [Fehldeutung Virus Teil II] nella rivista WissenschaftPlus No. 2/2020

Questo articolo e l'articolo "Evoluzione della medicina e dell'umanità - Come proseguirà?" [Entwicklung von Medizin und Menschheit - wie geht es weiter?] nella rivista WissenschaftPlus No. 6/2015, si possono trovare liberamente su Internet www.wissenschaftplus.de e qui "Testi importanti" [Wichtige Texte].

"Introduzione a un nuovo modo di osservare la vita Partì I-III" [Einführung in eine neue Sichtweise auf das Leben Teil I bis III]. Pubblicati nei numeri 1, 2 e 3/2019 di WissenschaftPlus.

"Comprendere l'acqua, riconoscere la vita. Acqua PI: più che H₂O energizzata" [Wasser begreifen, Leben erkennen. PI-Wasser: Mehr als nur energetisiertes H₂O]. WissenschaftPlus No. 6/2018. Questo articolo è liberamente disponibile sul nostro sito web www.wissenschaftplus.de nella sezione "Testi importanti" [Wichtige Texte].



MAUNAWAI® Kini

➤ Tischwasserfiltersystem

Table Water Filter System



● ● ● made
in Germany

100%
frei von
Weichmachern
*free of
plasticizers*

Die MAUNAWAI® Kanne macht aus jedem Leitungswasser ein Wasser wie aus unberührten Bergquellen. Sie erhalten bestes schadstofffreies und lebendiges Wasser, welches unserem Zellwasser sehr ähnlich ist und deshalb vom Körper optimal aufgenommen und verwendet werden kann.

Die MAUNAWAI® Kanne Kini wird aus hochwertigem, lebensmittelechtem Kunststoff in Deutschland produziert und geprüft.

The MAUNAWAI® jug turns every tap water into a water fresh out of virgin mountain springs. What you get is the best pollutant-free and vital water, which is very similar to your cell water and thus can be absorbed and used by your body in an optimal way.

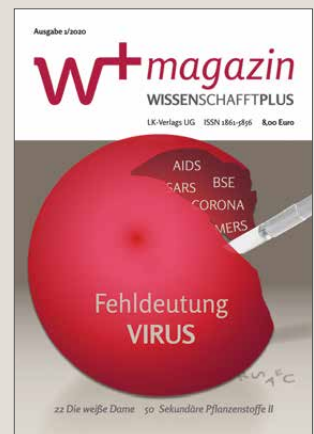
The jug is easy to use. Fill the upper tank with tap water, the water runs in a few minutes through the PI filter cartridge and is immediately ready to drink.

Information MAUNAWAI GmbH

Tel.: +49 3327 570880 · info@maunawai.com · www.maunawai.com

w⁺magazin

Abonnement



Abonnieren Sie jährlich 4 Ausgaben des w⁺ magazins:

als gedrucktes Heft: 29 Euro
 als PDF per E-Mail: 18 Euro
 oder gedruckt+PDF: 38 Euro
 unter www.wissenschaftplus.de

Bestellen Sie eine kostenlose Probeausgabe (als PDF oder Print) von Wissenschaftplus

per E-Mail: info@wplus-verlag.de
 oder telefonisch: 03327 5708830

